

Rassegna del 19/05/2023

Tirreno Pisa-Pontedera	Dodici medici di famiglia aumentano i massimali Pontedera Accordo con l'Asl contro la carenza di dottori - Carenza di medici, in dodici accettano 1.800 pazienti	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	Bufera Unione Valdera Terreni: «Serve il dialogo Ma i sindacati lo evitano»	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	Spaccate e furti In manette trentenne	G.N.	5
Tirreno Pisa-Pontedera	Premi agli studenti per i lavori sullo smaltimento dei rifiuti	Sivli Paola	7

Dodici medici di famiglia aumentano i massimali

Pontedera Accordo con l'Asl contro la carenza di dottori

Cinquantasette medici nell'area vasta gestita dall'Asl Toscana Nord Ovest. Dodici per i territori della provincia di Pisa. Sono i dottori di famiglia che hanno accettato d'innalzare il numero massimo di pazienti assistiti da 1.500 a 1.800. Un cambiamento di cui si discute da tempo per far fronte alla mancanza di medici di base.

a pag. 14

Carenza di medici, in dodici accettano 1.800 pazienti

Accordo per aumentare il numero massimo di mutuatati

Intesa tra dottori di base e azienda sanitaria proprio per cercare di gestire l'emergenza dell'assistenza territoriale

Pontedera Cinquantasette medici nell'area vasta gestita dall'Asl Toscana Nord Ovest. Dodici per i territori della provincia di Pisa. Sono i dottori di famiglia che hanno accettato d'innalzare il numero massimo di pazienti assistiti da 1.500 a 1.800. Un cambiamento di cui si discute da tempo per far fronte alla mancanza di medici di base. «Nel territorio dell'Asl Toscana Nord Ovest sono 57 medici di famiglia autorizzati a innalzare il numero di assistiti da 1.500 a 1.800», confermano dall'azienda sanitaria che l'altro giorno ha pubblicato all'albo online, il relativo decreto, il numero 1624. Saranno quindi 17.100 i posti disponibili per chi deve scegliere il nuovo medico di famiglia.

«Il provvedimento dà seguito alla delibera della giunta regionale toscana numero 353 del 3 aprile scorso, con cui si approvava il relativo preaccordo con la medicina generale – aggiungono dall'Asl – e ha la finalità di fronteggiare la carenza dei medici di assistenza primaria che da mesi si sta registrando non solo sul territo-

rio dell'Asl, ma anche a livello regionale e nazionale». Lo scorso aprile, l'azienda aveva richiesto ai medici di famiglia la disponibilità ad aumentare il proprio massimale di assistiti e, dopo aver valutato le disponibilità arrivate ha autorizzato all'innalzamento, al momento, per 57 medici che operano in forma associativa e con il supporto del personale di studio ed infermieristico. L'innalzamento avrà durata triennale e sarà operativo dal 22 maggio.

Al momento c'è stata l'adesione di 13 dottori nella Zona distretto Apuana, 7 nella Zona distretto Versilia, 6 nella Zona distretto della Piana di Lucca, 6 nella Zona distretto della Valle del Serchio, 8 nella Zona distretto Alta Valdicescina-Valdera, 5 nella Zona distretto Pisana, 4 nella Zona distretto Livornese, 8 nella Zona distretto delle Valli Etrusche.

In provincia i medici che hanno accettato l'aumento del massimo di pazienti a cui dare assistenza sono Paolo Carpita che opera a Montecatini Valdicescina e Volterra; Pietro Cilurzo, i cui pazienti gravitano nei territori di Cascina, Crespina Lorenzana, Fauglia e Orciano; Walter Costanzo con ambulatori a Bientina, Buti, Calcinaia e Santa Maria a Monte; mau-

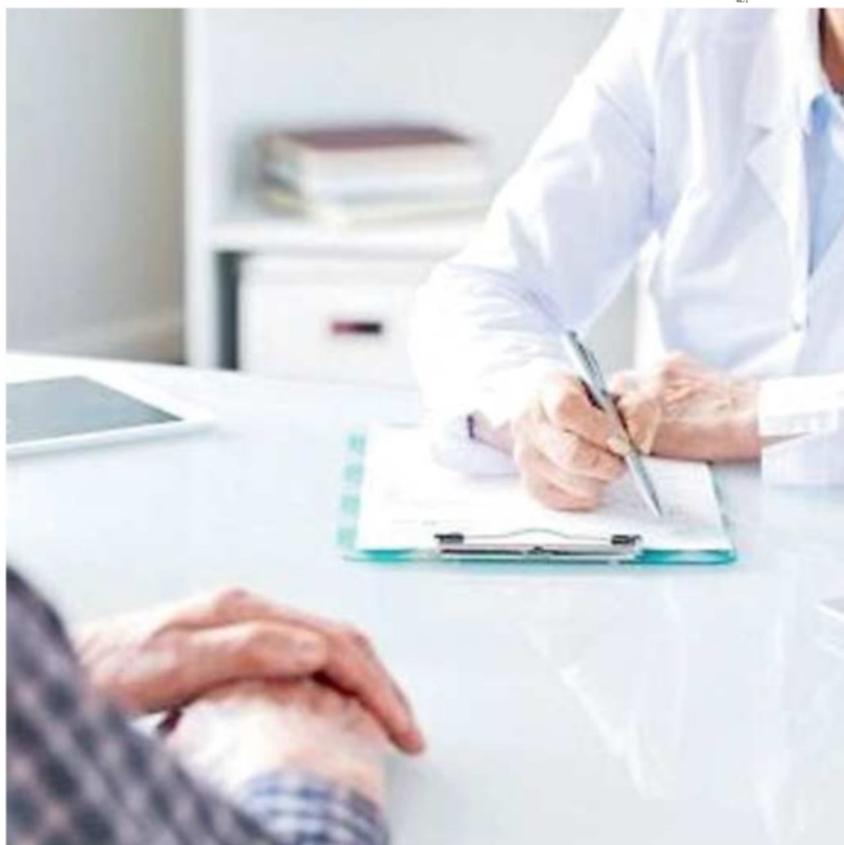
rizio Inguscio, la cui attività si svolge tra Cascina, Crespina Lorenzana, Fauglia e Orciano; Alessio Lambardi di Pontedera; Anna Mirene Luciani di Bientina, Buti, Calcinaia e Santa Maria a Monte; Romano Pardossi anche lui in attività a Bientina, Buti, Calcinaia e Santa Maria a Monte; Gianluca Picchi, la cui attività si svolge nei territori comunali di Cascina, Crespina Lorenzana, Fauglia e Orciano; Luca Puccetti di Cascina, Crespina Lorenzana, Fauglia e Orciano; Monica Pucci, i cui pazienti vivono nelle zone di Bientina, Buti, Calcinaia e Santa Maria a Monte; Maria Speltra di Montecatini Valdicescina e Volterra; Nicola Tavella di Pontedera.

Tanti i medici della provincia, suddivisi tra la Zona Pisana e quella dell'Alta Valdicescina-Valdera. Tante opportunità per i pazienti rimasti senza medico, soprattutto quelli delle zone periferiche per un'operazione che, pe-



rò, apre lo scenario ad altri problemi. Prima di tutto la gestione da parte dei dottori. Se era difficile occuparsi di 1.500 pazienti, la situazione non migliorerà elevando a 1.800 il numero del massimale. E poi il disagio per le persone che erano abituate ad avere l'ambulatorio del proprio medico di famiglia all'interno del contesto urbano dove abitano e che, invece, ora dovranno spostarsi in altri paesi per visite e ricette. Ma l'emergenza dell'assistenza sanitaria incombe e qualcosa andava fatto. In attesa di rimedi meno impattanti per dottori e pazienti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bufera Unione Valdera Terreni: «Serve il dialogo Ma i sindacati lo evitano»

Stato di agitazione, il presidente replica ai rappresentanti dei lavoratori Fdl attacca: «Da tempo diciamo che questo ente è un doppione di molti uffici»

IL BRACCIO DI FERRO

**Sul tavolo la fuga
di personale
i malumori in alcuni
e altre criticità**

PONTEDERA

«**Crediamo** nel dialogo e nella concertazione, lo abbiamo sempre fatto perché sono principi alla base della nostra azione politica». Inizia così la risposta del presidente dell'Unione Valdera, Mirko Terreni e della sindaca delegata Arianna Buti alle sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno spiegato in una conferenza stampa i motivi dello stato di agitazione dei dipendenti dell'ente. «Al pari delle sigle sindacali - continuano - abbiamo a cuore il benessere dei dipendenti dell'Unione che svolgono un lavoro encomiabile. Per quanto concerne i tentativi di dialogo occorre precisare che da dicembre ad oggi ci sono stati due incontri con la presenza anche della parte politica, presidente in primis, e altri due con la delegazione di parte pubblica uno dei quali, purtroppo, non si è neppure svolto perché le parti sindacali hanno abbandonato il tavolo prima di iniziare l'incontro. Su altre questioni abbiamo proposto un incontro ma le sigle sindacali non hanno ritenuto utile avviare un confronto». Dopo l'incontro del 9 febbraio, fanno sapere dall'Unione che è stata fornita la documentazione richiesta in particolare il piano di fabbisogno in cui si prevede, l'incremento del personale in settori strategici.

«**Crediamo** inoltre che non si

possa misurare il clima di benessere all'interno dell'ente facendo riferimento al numero di richieste di mobilità - proseguono -. Negli ultimi anni, dopo il blocco delle assunzioni e i numerosi concorsi effettuati, è fisiologico che ci siano richieste di mobilità in uscita verso altri enti, ma ad essere sinceri si registrano anche in entrata. Quello che più ci rende perplessi nella richiesta delle sigle sindacali sono alcune domande di carattere squisitamente politico che richiamano alla ragione dell'esistenza dell'Unione e alle sue funzioni, domande alle quali è possibile trovare esauriente risposta nelle linee di mandato del presidente ma anche nella quotidiana azione dell'ente stesso. Se si mette in discussione l'esistenza dell'Unione non solo diventa difficile dialogare ma, a nostro avviso, si svilisce anche l'impegno dei dipendenti che ne fanno parte». A tornare sul tema è anche Fratelli d'Italia.

«**È dall'inizio** della sua costituzione - scrivono Matteo Bagnoli e Matteo Arcenni - che contestiamo l'Unione Valdera come ente e come utilità, si tratta infatti in molti casi di un doppione di uffici comunali con costi ingenti per la comunità. Ora anche i sindacati ci danno ragione ed evidenziano come ad oggi manchi ancora il comandante della polizia locale. Tutto questo dimostra il chiaro fallimento dell'Unione Valdera e della politica del Pd, che ha preteso questa Unione sprecando decine di milioni di soldi pubblici. La sola soluzione è quella che sosteniamo da anni: chiudere per sempre l'Unione Valdera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mirko Terreni, presidente dell'Unione Valdera e sindaco di Lari Casciana Terme

Pontedera

Spaccate e furti In manette trentenne

PONTEDERA

Un arresto per le spaccate del 2017 a Bientina e Calcinaia. Le indagini per le spaccate delle settimane scorse a Pontedera. I carabinieri hanno fermato e portato in casere un 30enne di origine marocchina che deve scontare 3 anni e 4 mesi di carcere perché nel 2017, in alcuni negozi e attività commerciali di Bientina e Calcinaia, aveva sfondato le vetrine con le griglie di ghisa dei tombini trovati sulle strade e portando via soldi e oggetti trovati all'interno degli stessi negozi. La pena è diventata definitiva e per questo motivo il trentenne è stato arrestato e accompagnato alla casa circondariale Don Bosco di Pisa dove sconterà la pena di 3 anni e 4 mesi.

Almeno lui è stato messo nella condizione di non ripetere questo tipo di reato. Odioso per chi lo subisce e per l'intera collettività perché in genere questi tipi di furti sono la conseguenza dei debiti che queste persone accu-

mulano con chi vende loro la droga e per pagare rubano. Spaccano. Come è successo nei giorni scorsi a Pontedera in alcune attività del centro dove questo tipo di reati sono stati commessi in almeno quattro attività con la stessa metodologia, cioè lo sfondamento della vetrina con i tombini o i mattoni.

Altri furti sono stati messi a segno, sempre allo stesso modo, a Calcinaia e Vicopisano in due rivendite di tabacchi. Mentre un altro colpo ha visto come vittima Ideal Bimbo, il grande negozio dedicato ai bambini in via Tosco Romagnola a Fornacette dove i malviventi sono entrati sfondando una finestra. Relativamente a questi ultimi furti i carabinieri della compagnia di Pontedera stanno compiendo indagini e accertamenti anche tramite le telecamere di videosorveglianza e i sistemi di lettura delle targhe che sono presenti in città.

g.n.

I carabinieri della compagnia di Pontedera hanno arrestato e portato in carcere un trentenne condannato per furti e spaccate nei negozi



Operazione "porte aperte" all'Ecofor di Pontedera per l'iniziativa Ecodays

Ai ragazzi consegnati buoni da 500 euro per l'acquisto di materiale scolastico

Premi agli studenti per i lavori sullo smaltimento dei rifiuti

Pasquinucci: «Obiettivo informare e tentare di ribaltare i pregiudizi sulla salvaguardia del territorio»

di Paola Silvi

Pontedera C'è chi ha riprodotto fedelmente in 3D gli impianti di Ecofor. Chi ha creato un videogioco con delle domande sui rifiuti liquidi. Chi ha inventato invece una campagna pubblicitaria, chi ha tradotto le conoscenze acquisite sulle fasi del trattamento dei rifiuti in video, scenette, fumetti. Alcuni hanno fatto dei modellini colorati e accattivanti, altri hanno riassunto il viaggio degli scarti speciali liquidi e solidi in slide dettagliate e ben argomentate. E ancora, chi ha raccolto tutti i contenuti appresi realizzando un vero e proprio sito internet. Sono gli oltre 300 ragazzi delle scuole superiori di primo grado dei comuni di Pontedera, Ponsacco, Casciana Terme Lari, Calcinaiia e Cascina, che hanno partecipato al progetto Ecozoomer, sui temi della sostenibilità ambientale e sul ci-

clo dei rifiuti. E che ieri mattina, shopper ecologica sotto braccio e cappellino verde in testa, hanno visitato le strutture di Ecofor come ultima tappa di un percorso formativo in quattro step.

Dall'analisi dei procedimenti attivi in via dell'Industria agli incontri con gli esperti di settore che sono andati nelle scuole per rispondere ai dubbi degli studenti. Dalla creatività delle giovani menti brillanti che hanno tradotto le informazioni in lavori originali alla visita vera e propria, al centro degli Ecodays, le quattro giornate dedicate a conoscere le risorse energetiche che nascono dal trattamento dei rifiuti e per vedere da vicino, con i propri occhi, i processi di conferimento e smaltimento.

Fantasia al potere e voglia di mettersi in gioco per i protagonisti assoluti del primo giorno di porte aperte a Ecofor Service. Le classi prima C della scuola Duca d'Aosta di San Frediano a Settimo, seconda B della Luigi Russo di Casciavola, seconda D della Giovanni Pascoli di Cascina e la prima D, la se-

conda A e la seconda D della Gandhi di Pontedera sono state premiate dall'azienda con un contributo di 500 euro per l'acquisto di materiale scolastico e altri gadget, compreso il gioco di Ecofor distribuito a ogni alunno. In questi giorni le opere dei ragazzi sono esposte nei padiglioni allestiti nell'area degli impianti.

«L'obiettivo di questo progetto che ha coinvolto le scuole medie – spiega il presidente di Ecofor Antonio Pasquinucci – è informare e tentare di ribaltare i pregiudizi del passato, che vedevano nei rifiuti soltanto un problema e negli impianti un pericolo alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Nell'ottica di un'economia sempre più circolare, Ecofor assume invece un ruolo importante nella filiera toscana, e non solo, di recupero, rappresentando un'opportunità per la Valdera».

Non a caso l'impianto accoglie ogni anno 200 mila tonnellate di rifiuti, li gestisce salvaguardando l'ambiente e trasformando gli scarti in nuove risorse, come 14 mila megawatt di biogas. ●



Tirreno Pisa-Pontedera

Estratto del 19-MAG-2023 pagina 26 /



Sopra: le class delle scuole Gandhi di Pontedera Duca d'Aosta di S. Frediano, Luigi Russo di Casciavola e Pascoli di Cascina